

Lettera anonima alla Casa di riposo

13 MAR 2014

PAESANA | L'aria di elezioni si respira anche nella Casa di riposo, che nei giorni scorsi è stata interessata da una lettera anonima. Nel mirino dello scrivente la gestione della struttura, che si sarebbe resa responsabile di un peggioramento dell'assistenza degli ospiti. Dietro le accuse non ci sono nomi, ma un gruppo anonimo di "Persone che hanno famigliari/parenti presso la struttura".

La lettera arriva un mese dopo gli annunciati cambiamenti in materia di personale, con cui i dipendenti della Casa di riposo sono passati a lavorare per la cooperativa impiegata nella struttura. La decisione era annunciata da mesi: «Nessun cambiamento nelle retribuzioni», aveva annunciato il presidente, Aldo Nosenzo. Prima di febbraio, nella Casa di riposo lavoravano sia dipendenti dell'ente sia dipendenti di una cooperativa. Il personale, secondo la legge, non poteva mescolarsi nei reparti: «Con la conseguenza - spiegava Nosenzo - che in alcuni piani c'è un esubero di personale e in altri non ci sono abbastanza braccia». Da febbraio il problema è risolto e anche gli ex dipendenti dell'ospizio possono operare ai piani alti.

La lettera è stata recapitata anche all'Asl e al consorzio Monviso Solidale. Aldo Nosenzo non ha commentato le accuse, che secondo lui potrebbero essere state mosse da chiunque. Lo scritto è stato però affisso nella casa di riposo con una



■ La residenza paesanese

breve risposta che accusa di vigliaccheria e ignoranza chi si nasconde dietro l'anonimato.

L'aria di polemica ha raggiunto la Casa di riposo nel 2012, quando a giugno Aldo Nosenzo è stato nominato presidente dall'amministrazione comunale, dopo le dimissioni di Armanda Picca. All'atto della nomina Nosenzo si è trovato di fronte a un deficit annuo di 90 mila euro e alla prospettiva di rinnovare o chiudere. Con le sue prime decisioni il nuovo presidente ha iniziato una serie di cambiamenti che vorrebbero culminare con la parziale privatizzazione della struttura. I vertici della casa di riposo non sembrano preoccupati dalla lettera né dall'ipotesi di controlli dell'Asl.



Nosenzo: «Per nulla preoccupati da critiche e ispezioni»